

**c.1) Contributi dallo Stato: euro 1.051.018,74**

La voce riporta l'ammontare della fiscalizzazione degli oneri di maternità che viene riconosciuto, in base all'art. 78 del decreto legislativo n. 151/2001, per ciascun evento coperto dall'erogazione dell'indennità a carico dell'Ente. La voce viene esposta sia in entrata che in uscita coerentemente con le osservazioni espresse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nella nota n. 1375/2013 al fine di evidenziare il movimento riportato tra le partite di giro.

**e) Proventi fiscali e parafiscali 265.779.235,79**

La composizione della voce in esame risulta la seguente:

DESCRIZIONE	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONI
Contributi previdenziali soggettivi	170.379.915	168.605.705	1.774.210
Altri contributi	95.399.321	97.914.395	(2.515.074)
<b>Total</b>	<b>265.779.236</b>	<b>266.520.100</b>	<b>(740.864)</b>

Nella voce contributi soggettivi sono riportati i contributi previdenziali dovuti annualmente dai farmacisti iscritti alla Cassa.

La contribuzione previdenziale obbligatoria ENPAF è forfettaria e non correlata al reddito prodotto, tuttavia, il Regolamento prevede che oltre alla contribuzione annuale intera, l'iscritto possa beneficiare di riduzioni del 33,33%, del 50% o dell'85% ovvero del contributo di solidarietà fissato nella misura del 3% del contributo previdenziale intero; quest'ultimo non è, tuttavia, utile ai fini pensionistici ed è accessibile solo a coloro che si sono iscritti per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2004.

Queste diverse e ridotte misure di contribuzione previdenziale vengono riconosciute, in relazione all'attività professionale svolta in regime di lavoro dipendente, all'iscritto soggetto ad altra forma pensionistica obbligatoria, il quale può accedere a tutte le aliquote di riduzione fino al contributo di solidarietà.

Le medesime aliquote vengono, altresì, riconosciute in relazione allo stato di disoccupazione temporanea ed involontaria, all'iscritto il quale può accedere a tutte le misure di riduzione fino al contributo di solidarietà, tuttavia, solo per un periodo massimo di cinque anni, trascorso il quale, ove il soggetto permanga nello stato di disoccupazione, viene equiparato ad un non esercente l'attività professionale e sottoposto all'aliquota del 50%. Infatti, nell'ipotesi di soggetto non esercente l'attività professionale di farmacista, l'aliquota massima di riduzione è quella del 50%. Infine, in caso di pensionato dell'ENPAF non esercente attività professionale, l'aliquota

massima di riduzione è quella dell'85%. Con deliberazione del Consiglio Nazionale n. 3 del 26 novembre 2013 è stato modificato l'art. 21 del Regolamento di previdenza e assistenza ENPAF, prevedendosi che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, il contributo di solidarietà per gli iscritti in condizione di disoccupazione temporanea e involontaria passi dal 3% all'1% del contributo intero. La delibera consiliare è stata approvata dai Ministeri vigilanti in data 31 gennaio 2014.

In relazione alla diversa misura della contribuzione versata, anno per anno, vengono riconosciuti all'iscritto coefficienti di pensione proporzionalmente correlati, nell'ambito del sistema ENPAF di liquidazione della pensione "a prestazione definita e a contribuzione variabile".

La misura della contribuzione previdenziale, per l'esercizio 2015, è la medesima approvata per il 2014, infatti il Consiglio Nazionale con deliberazione n. 5 del 25 novembre 2014, considerata la esiguità del tasso di inflazione previsto (dato definitivo 0,2%) aveva ritenuto opportuno non incrementare la contribuzione previdenziale del 2015. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze ha approvato la suddetta delibera, ritenendo, tuttavia, necessario che in sede di deliberazione del contributo 2016, la predetta misura di adeguamento venisse applicata unitamente a quella dell'anno corrente. La riscossione del contributo soggettivo avviene, attualmente, per la maggior parte del carico previsto, tramite bollettini bancari inviati agli iscritti dall'Istituto di credito incaricato di curare il servizio di cassa, mentre una parte residuale, inerente principalmente le posizioni dei contribuenti morsosi, viene portata all'incasso tramite gli Agenti incaricati del servizio riscossione che provvedono, a seguito della iscrizione delle posizioni dei contribuenti nei ruoli esattoriali, alla notifica delle relative cartelle.

Unitamente al contributo previdenziale soggettivo, viene versato dall'iscritto sia quello assistenziale che di maternità, che sono invece determinati in cifra fissa uguale per tutti.

Gli iscritti per i quali è stata avviata la riscossione riscontrati attivi fino al mese di gennaio 2015, risultano pari a 89.960 ed i contributi accertati per l'esercizio 2015 ammontano complessivamente ad euro 170.379.914,85. Di seguito, riferita al quadriennio 2012/2015, la ripartizione del numero degli iscritti per aliquota di contribuzione:

31.12.2015

DESCRIZIONE	IMPORTO	ISCRITTI
Contributo intero	132.476.556	30.122
Contributo ridotto 85%	24.527.580	37.163
Contributo ridotto 50%	6.198.981	2.819
Contributo ridotto 33,33%	170.056	58
Contributo di solidarietà 3%	2.088.900	15.825
Contributo di solidarietà 1%	174.812	3.973
Contributo doppio (n. 146)	642.108	
Contributo triplo (n. 136)	1.196.256	
Contributi anni precedenti	2.904.666	
<b>Totale</b>	<b>170.379.915</b>	<b>89.960</b>

31.12.2014

DESCRIZIONE	IMPORTO	ISCRITTI
Contributo intero	129.327.588	29.406
Contributo ridotto 85%	24.970.440	37.834
Contributo ridotto 50%	7.144.551	3.249
Contributo ridotto 33,33%	155.396	53
Contributo di solidarietà 3%	1.881.264	14.252
Contributo di solidarietà 1%	151.580	3.445
Contributo doppio (n. 142)	624.516	
Contributo triplo (n. 126)	1.108.296	
Contributi anni precedenti	3.242.074	
<b>Totale</b>	<b>168.605.705</b>	<b>88.239</b>

31.12.2013

DESCRIZIONE	IMPORTO	ISCRITTI
Contributo intero	126.367.612	29.164
Contributo ridotto 85%	25.130.300	38.662
Contributo ridotto 50%	6.966.905	3.215
Contributo ridotto 33,33%	170.451	59
Contributo di solidarietà	1.988.350	15.295
Contributo doppio (n. 136)	589.288	
Contributo triplo (n. 121)	1.048.586	
Contributi anni precedenti	4.099.578	
<b>Totale</b>	<b>166.361.070</b>	<b>86.395</b>

31.12.2012

DESCRIZIONE	IMPORTO	ISCRITTI
Contributo intero	120.878.925	28.815
Contributo ridotto 85%	24.512.130	38.970
Contributo ridotto 50%	6.216.374	2.963
Contributo ridotto 33,33%	137.053	49
Contributo di solidarietà	1.588.104	12.604
Contributo doppio (n. 136)	570.520	
Contributo triplo (n. 136)	1.141.040	
Contributi anni precedenti	3.625.381	
<b>Totale</b>	<b>158.669.527</b>	<b>83.401</b>

Dall'analisi dei dati emerge un lieve rallentamento dell'aumento degli iscritti (1.721 unità, mentre nel 2014 l'aumento era stato di 1.844 unità); si rileva, inoltre, l'incremento per 1,7 milioni di euro dei ricavi accertati determinato in modo pressoché esclusivo dall'aumento degli iscritti che versano la quota contributiva intera (716 unità in più). In merito all'adeguamento della quota contributiva all'indice ISTAT dei prezzi al consumo, si evidenzia che con deliberazione del Consiglio Nazionale n. 5 del 25 novembre 2014, considerata l'esiguità della percentuale da applicare (0,2%), l'Ente aveva deciso di non dispornere alcuna. La delibera è stata approvata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, ma è stato disposto che l'aumento in questione sarebbe stato applicato nel 2016 unitamente all'aliquota dell'anno corrente.

In costante e significativo aumento il numero degli iscritti che hanno optato per il contributo di solidarietà, che ammonta a 19.798 unità; nel 2014 era stato pari a 17.697 unità. Nel periodo di osservazione, il numero di iscritti che optano per il contributo di solidarietà aumenta mediamente di oltre duemila unità l'anno. Giova ribadire che il versamento di questa forma di contribuzione non dà diritto a pensione.

Come rilevato per gli anni precedenti, ormai quasi tutti i nuovi iscritti che ne hanno la facoltà optano per il contributo di solidarietà. Tale movimento si rileva dalla riduzione, ormai in atto da un quadriennio, del numero degli iscritti che opta per il contributo ridotto dell'85% (per l'anno 2015 si sono registrate 716 unità in meno).

Si rileva come le proiezioni del bilancio tecnico, al 31.12.2014, indichino in 20.798 gli iscritti optanti per il contributo di solidarietà nel 2015, dunque in valore assoluto si tratta di un dato prossimo a quello accertato a consuntivo ancorché percentualmente più consistente in quanto riferito ad una collettività di iscritti più contenuta indicata, in sede attuariale, in 87.401 unità.

E' in lieve aumento il numero delle quote contributive doppie e triple, che tuttavia risultano sempre molto contenute; a distanza di un decennio dall'entrata in vigore della modifica regolamentare, che ha riconosciuto in correlazione con questa tipologia di contributo dei coefficienti di pensione più elevati, la contribuzione doppia o tripla rimane un istituto in favore del quale ha optato un numero assai limitato di iscritti.

L'attività di riaccertamento degli Uffici ha determinato un ricavo accertato per 2,9 milioni di euro. Si tratta dell'esito dell'attività diretta a fare emergere la posizione di quegli iscritti che non dichiarano la perdita del diritto alla riduzione in conseguenza della modificazione del proprio status lavorativo.

#### COMPOSIZIONE ALTRI CONTRIBUTI

DESCRIZIONE	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONI
Contributo 0,90%	91.305.573	90.983.422	322.151
Quote di partecipazione iscritti all'onere riscatti e ricongiunzione	86.335	71.132	15.203
Altri contributi	4.007.413	6.859.842	(2.852.429)
<b>Totali</b>	<b>95.399.321</b>	<b>97.914.396</b>	<b>(2.515.075)</b>

La principale voce, nella categoria dei contributi diversi, è rappresentata dal contributo 0,90%, il cui importo nell'esercizio in esame è in aumento per circa 322 mila euro, in lieve inversione di tendenza rispetto agli ultimi esercizi, nei quali è stata registrata una contrazione dei ricavi accertati. Giova sottolineare come tale forma di contribuzione sia stata, fino al 2004, superiore rispetto alle entrate rivenienti dalla contribuzione soggettiva; sebbene, a partire dal 2005, si sia assistito ad una graduale e forte flessione di tale voce, continua ad essere una componente essenziale all'equilibrio della gestione.

#### RIPARTIZIONE GEOGRAFICA CONTRIBUTO 0,90%

REGIONE	CONTRIBUTO	
PIEMONTE	6.239.375,87	6,83%
VALLE D'AOSTA	163.270,68	0,18%
LOMBARDIA	14.764.404,01	16,17%
TRENTINO ALTO ADIGE	1.169.892,11	1,28%
VENETO	6.341.805,03	6,95%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.806.680,31	1,98%

REGIONE	CONTRIBUTO	
LIGURIA	2.385.164,64	2,61%
EMILIA ROMAGNA	5.438.828,08	5,96%
TOSCANA	4.947.050,54	5,42%
UMBRIA	1.189.154,90	1,30%
MARCHE	2.471.958,94	2,71%
LAZIO	9.922.273,72	10,87%
ABRUZZO	2.361.421,50	2,59%
MOLISE	497.190,75	0,54%
CAMPANIA	9.577.132,21	10,49%
PUGLIA	7.088.237,70	7,76%
BASILICATA	889.702,66	0,97%
CALABRIA	3.423.773,11	3,75%
SICILIA	7.745.807,94	8,48%
SARDEGNA	2.882.447,87	3,16%
<b>TOTALE</b>	<b>91.305.572,57</b>	<b>100,00%</b>

La tabella che segue riporta il dettaglio, per Regione, delle variazioni che risultano per lo più in negativo, anche se nel complesso si registra una lieve variazione in positivo dello 0,35%.

REGIONE	ANNO 2014	ANNO 2015	VARIAZIONE CONTRIBUTO 0,90%	VARIAZIONE CONTRIB. IN PERCENTUALE
PIEMONTE	6.416.619,06	6.239.375,87	-177.243,19	-2,76%
VALLE D'AOSTA	161.600,82	163.270,68	1.669,86	1,03%
LOMBARDIA	14.428.880,20	14.764.404,01	335.523,81	2,33%
TRENTINO ALTO ADIGE	1.167.938,30	1.169.892,11	1.953,81	0,17%
VENETO	6.498.124,34	6.341.805,03	-156.319,31	-2,41%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.810.721,37	1.806.680,31	-4.041,06	-0,22%
LIGURIA	2.430.821,62	2.385.164,64	-45.656,98	-1,88%
EMILIA ROMAGNA	5.511.013,41	5.438.828,08	-72.185,33	-1,31%
TOSCANA	4.962.482,89	4.947.050,54	-15.432,35	-0,31%
UMBRIA	1.181.449,86	1.189.154,90	7.705,04	0,65%
MARCHE	2.473.598,98	2.471.958,94	-1.640,04	-0,07%
LAZIO	9.985.903,68	9.922.273,72	-63.629,96	-0,64%
ABRUZZO	2.348.592,59	2.361.421,50	12.828,91	0,55%
MOLISE	525.465,00	497.190,75	-28.274,25	-5,38%
CAMPANIA	9.202.186,07	9.577.132,21	374.946,14	4,07%
PUGLIA	6.543.749,80	7.088.237,70	544.487,90	8,32%
BASILICATA	885.310,55	889.702,66	4.392,11	0,50%
CALABRIA	3.428.194,88	3.423.773,11	-4.421,77	-0,13%
SICILIA	8.160.022,62	7.745.807,94	-414.214,68	-5,08%
SARDEGNA	2.860.746,34	2.882.447,87	21.701,53	0,76%
<b>TOTALE</b>	<b>90.983.422,38</b>	<b>91.305.572,57</b>	<b>322.150,19</b>	<b>0,35%</b>

Sotto la voce altri contributi sono comprese:

- le quote una tantum, dovute dai nuovi iscritti, per le quali si rileva una ulteriore riduzione da euro 53.508,00 a euro 51.168,00, fenomeno che si registra da alcuni anni e che è determinato dalla circostanza che un numero sempre maggiore di nuovi iscritti opta per il versamento del contributo di solidarietà, per il quale non è previsto il contributo di iscrizione una tantum; a ciò si aggiunga che, nel corso del 2015, il numero complessivo degli iscritti è aumentato in misura più contenuta rispetto agli altri anni.
- La contribuzione trasferita da altri Enti di previdenza all'ENPAF, quale gestione accentratrice nell'ambito delle procedure di ricongiunzione disciplinate dalla legge n. 45/1990, per euro 2.545.074, sostanzialmente in linea con la voce di ricavo accertata per il 2014 pari a 2.558.135,89 euro.
- Come accennato in precedenza, il contributo di assistenza, per l'anno 2015, non è stato posto in riscossione in quanto la relativa deliberazione del Consiglio Nazionale non è stata approvata dai Ministeri vigilanti. La contribuzione di maternità è stata accertata per 1.411.171,00 euro.

#### 5.) Altri ricavi e proventi pari ad euro 16.880.476,73

##### b) Altri ricavi e proventi: euro 16.880.476,73

###### CANONI DI LOCAZIONE

SALDO AL 31.12.2015	SALDO AL 31.12.2014	VARIAZIONI
13.880.420	14.151.135	(270.715)

Dagli immobili di proprietà l'Ente ha ricavato, come importo totale di canoni emessi, euro 13.880.420,42 in riduzione di 270 mila euro rispetto all'anno precedente.

Nella tabella si riporta il dettaglio dei canoni annuali accertati per ogni singolo immobile.

IMMOBILE	CANONI
Roma - V.le Aeronautica, 34	593.071,46
Roma - Via Allievo, 80 A/B	301.712,02
Roma - Via Aurelia, 429	252.893,71
Carrara - Via Don Minzoni, 23	13.546,94
Roma - Via Courmayeur, 74	271.694,26

IMMOBILE	CANONI
Roma - Via dei Crispolti, 112	290.747,87
Roma - Via dei Crispolti, 76	378.904,36
Roma - Via dei Crispolti, 78	368.693,63
Roma - Via Di Dono, 115/131	431.442,38
Roma - Via Di Dono, 141	560.029,36
Roma - V.le Europa, 100	801.644,44
Roma - V.le Europa, 64	602.690,31
Roma - V.le Europa, 98	744.685,43
Roma - Via Fani, 109 A/B	616.337,92
Roma - Via Flaminia Vecchia, 670	891.423,07
Roma - Via Frattini-Bassini	553.917,59
Roma - Via Gregorio VII, 126 A/B	426.846,58
Roma - Via Gregorio VII, 311	450.257,27
Roma - Via Gregorio VII, 315	440.016,66
Roma - Via Innocenzo XI, 39/41	881.928,46
Roma - Via Madesimo, 40 A/B	387.276,93
Roma - Via Mistrangelo, 28 A/B	222.376,16
Roma - Via Nansen F, 5	455.319,19
Oristano - Via Croce Benedetto	3.597,75
Roma - V.le Pasteur, 49	987.368,86
Roma - V.le Pasteur, 65	821.968,64
Roma - V.le Portuense, 711	160.886,61
Ragusa - Via Archimede, 183	7.501,31
Ravenna - Via Faentina, 30	21.345,30
Sabino, 13	126.252,88
Sabino, 18/19/20	339.168,90
Sabino, 33/34/35	34.710,47
Sabino, 40	139.239,98
Savoia, 31	275.431,70
Tizi, 10	25.492,02
<b>Totale</b>	<b>13.880.420,42</b>

**GESTIONE IMMOBILIARE**

La gestione immobiliare ha determinato, con riferimento all'esercizio 2015, un totale proventi per canoni pari a euro 13.880.420, in leggera contrazione rispetto all'esercizio 2014, quando il totale era stato pari a euro 14.151.135.

Il rendimento contabile lordo è 8,92%, mentre il rendimento contabile netto, che tiene conto dei costi diretti comprensivi, tra l'altro, della tassa-

zione sugli immobili (IRES, IMU e TASI), nonché dei costi di gestione e detratto il recupero degli oneri accessori, risulta pari al 3,27% e pertanto in leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente in cui il rendimento netto era risultato pari a 3,65%.

#### ALTRI RICAVI

SALDO AL 31.12.2015	SALDO AL 31.12.2014	VARIAZIONI
3.000.056	2.883.635	116.421

I ricavi vari si riferiscono principalmente ai recuperi spese derivanti dalla gestione immobiliare e per altri servizi istituzionali.

I ricavi in oggetto risultano i seguenti:

DESCRIZIONE	IMPORTO
Recuperi spese sostenute per conto della gestione immobiliare	1.962.636
Recuperi spese sostenute per acquisto beni di consumo, servizi e varie	412.831
Sanzioni su crediti contribuenti	245.291
Recuperi spese per prestazioni istituzionali	329.298
Altri recuperi spese	50.000
<b>Totale</b>	<b>3.000.056</b>

La voce più significativa si riferisce alle spese sostenute per conto degli inquilini degli immobili, recuperate attraverso gli oneri accessori posti a carico dei conduttori.

La composizione di tale voce di ricavo, immobile per immobile, risulta la seguente:

IMMOBILE	RISCALDAMENTO	FORNITURA IDRICA	ONERI ACCESSORI	PORTIERATO	CONDOMINIO	TOTALE
VIALE EUROPA, 64	21.552,21	4.690,31	7.433,79	23.369,40		
VIALE EUROPA, 98	30.908,56	6.152,58	11.790,52	21.263,74	70.115,40	
VIALE EUROPA, 100	30.472,47	6.674,57	12.801,97	20.458,78	70.407,79	
VIALE PASTEUR, 65	25.257,95	4.957,22	10.696,28	28.358,13	69.269,58	
VIA AURELIA, 429	11.752,52	5.924,22	4.398,36	20.686,02	42.761,12	
VIALE DELL'AERONAUTICA, 34	26.331,42	6.248,55	9.488,50	18.521,97	60.590,44	
VIALE PASTEUR, 49	33.218,75	5.331,44	16.141,24	15.032,98	69.724,41	
VIA DEI CRISPOLTI, 76	23.895,94	11.261,61	9.170,26	27.096,43	71.424,24	
VIA DEI CRISPOLTI, 78	29.369,46	11.238,20	9.525,75	24.345,52	74.478,93	
VIA DEI CRISPOLTI, 112	25.295,45	8.148,81	10.251,24	25.576,54	69.272,04	

IMMOBILE	RISCALDAMENTO	FORNITURA IDRICA	ONERI ACCESSORI	PORTIERATO	CONDOMINIO	TOTALE
VIA PORTUENSE, 711	13.841,50	4.919,90	6.718,01	23.507,26		48.986,67
VIA FRATTINI-BASSINI-CORPO STACCATO, 255/257/259/16	47.011,73	17.741,64	28.494,62	27.290,35		120.538,34
VIA NANSEN F, 5	29.578,66	11.566,81	11.678,37	24.801,07		77.624,91
VIA SAVOIA, 31	36.287,64	2.851,92	8.939,02	13.229,22		61.307,80
VIA ALLIEVO G., 80	16.214,36	4.089,60	4.752,84	12.112,60		37.169,40
VIA ALLIEVO G., 80	14.549,14	2.612,59	4.150,04	10.409,45		31.721,22
VIA MADESIMO, 40	16.306,80	2.193,92	7.787,27	9.473,19		35.761,18
VIA MADESIMO, 40	17.428,83	2.519,54	8.382,82	10.132,05		38.463,24
VIA INNOCENZO XI, 41	24.095,86	7.946,51	8.850,54	10.844,72		51.737,63
VIA INNOCENZO XI, 39	24.307,56	7.250,87	10.135,41	11.084,75		52.778,59
VIA GREGORIO VII, 126	11.419,78	2.732,15	6.167,27	8.264,76		28.583,96
VIA GREGORIO VII, 126	24.705,46	2.624,26	7.176,96	14.588,39		49.095,07
VIA FANI MARIO, 109	13.647,92	7.741,39	9.963,05	9.320,94		40.673,30
VIA FANI MARIO, 109	17.286,31	6.358,80	7.672,43	11.119,08		42.436,62
VIA GREGORIO VII, 311	27.772,67	6.578,67	11.001,90	14.111,00		59.464,24
VIA GREGORIO VII, 315	25.967,01	9.425,03	8.669,03	14.058,56		58.119,63
VIA PAOLO DI DONO, 141	19.801,85	11.376,17	31.429,06	16.348,43		78.955,51
VIA PAOLO DI DONO, 115/131	19.589,83	6.278,42	15.926,90	13.898,89		55.694,04
VIA COURMAYEUR, 74	17.739,14	1.755,02	8.489,85	8.242,38		36.226,39
VIA NOVA LEVANTE, 60	10.792,50	1.435,84	4.239,60	4.785,33		21.253,27
VIA COURMAYEUR, 74	18.360,51	1.672,64	9.039,18	7.940,93		37.013,26
VIA MISTRANGELO CARDINALE, 28	9.461,79	2.542,67	4.639,79	11.343,09		27.987,34
VIA MISTRANGELO CARDINALE, 28	10.922,95	2.155,80	5.182,69	13.332,51		31.593,95
CARRARA - VIA DON MINZONI, 23			4.230,24			4.230,24
PIAZZA ARULENO CELIO SABINO, 13			1.576,21			1.576,21
PIAZZA ARULENO CELIO SABINO, 18/19/20			3.519,24			3.519,24
PIAZZA ARULENO CELIO SABINO, 40			560,84			560,84
VIA FLAMINIA VECCHIA, 670				174.473,85	174.473,85	
<b>Totale</b>	<b>725.144,53</b>	<b>196.997,67</b>	<b>341.071,09</b>	<b>524.948,46</b>	<b>174.473,85</b>	<b>1.962.635,60</b>

**B) COSTI DELLA PRODUZIONE pari ad euro 180.116.594,55****6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci: euro 65.703,50**

In tale voce del conto economico sono evidenziate le spese sostenute per la gestione degli uffici dell'Ente; all'interno di essa rientra il costo per l'acquisto di materiale vario di consumo pari ad euro 58.666,12 e il costo per acquisto libri, riviste e pubblicazioni pari ad euro 7.037,38.

**7) Per servizi: euro 164.005.476,19****a) Erogazione di servizi istituzionali: euro 159.697.684,11**

SALDO AL 31.12.2015	SALDO AL 31.12.2014	VARIAZIONI
159.697.684	165.051.438	(5.353.754)

Le prestazioni previdenziali e assistenziali risultano così composte alla data del 31 dicembre 2015:

DESCRIZIONE	
Pensioni agli iscritti	154.586.763
Oneri istituzionali anni precedenti	2.381.133
Indennità di maternità	1.411.171
Indennità di maternità fiscalizzata	1.051.019
Valori copertura assicurativa altri enti	134.562
Contributi da rimborsare	133.036
<b>Totali</b>	<b>159.697.684</b>

**Pensioni**

L'erogazione delle pensioni è disciplinata dal Regolamento di previdenza e di assistenza approvato con decreto interministeriale del 7.11.2000, successivamente integrato con modifiche deliberate dal Consiglio Nazionale e approvate dai Ministeri vigilanti in data 30.05.2001 e in data 23.12.2003.

Per quanto riguarda la materia pensionistica, a decorrere dal 1° gennaio 2013, sono entrate in vigore le ulteriori modifiche regolamentari deliberate dal Consiglio Nazionale (deliberazione n. 4 del 27 giugno 2012) e approvate dai Ministeri vigilanti in data 9 novembre 2012. In base a tali modifiche, fermi restando i requisiti assicurativi e il requisito dell'attività professionale (che rimane fissato a 20 anni "a regime"), per quanto riguarda la pensione di vecchiaia l'età pensionabile è stata elevata al 68° anno di età, salvo l'ulteriore aumento derivante, a partire dal 1° gennaio 2016, dall'incremento della speranza di vita accertato dall'ISTAT per il sistema generale obbligatorio. In proposito, si evidenzia come, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 16 dicembre 2014, a decorrere dal 1° gennaio 2016, i requisiti pensionistici sono stati ulteriormente incrementati di quattro mesi, in virtù dell'accertato incremento della speranza di vita. Ne consegue che in forza del rinvio alla disciplina generale pubblica della speranza di vita contenuto all'art. 8 del Regolamento ENPAF, l'età pensionabile per quanto riguarda la pensione di vecchiaia sarà pari a 68 anni e 4 mesi a decorrere dal 1° gennaio 2016. La modifica regolamentare è entrata in vigore senza un regime transi-

torio, con la conseguenza di circoscrivere in modo significativo il numero degli aventi diritto alla pensione di vecchiaia almeno fino al 2016.

Per quanto riguarda, invece, la pensione di anzianità, l'anzianità di iscrizione e contribuzione è stata elevata da 40 a 42 anni, sempre dal 1° gennaio 2013, mentre, dal 1° gennaio 2016, è stata prevista l'abrogazione dell'istituto.

Le prestazioni previdenziali corrisposte dall'Ente sono:

- pensioni di vecchiaia
- pensioni di anzianità
- pensioni di invalidità
- pensioni ai superstiti

Il Regolamento prevede che la liquidazione delle pensioni avvenga sulla base di un sistema "a prestazione definita", in cui l'importo finale della pensione è fissato, nel suo valore nominale, dall'art. 7 del regolamento medesimo. In sostanza, il regolamento stabilisce l'ammontare del trattamento pensionistico in correlazione con il numero di anni di contribuzione versata in misura intera.

L'importo base della pensione diretta spettante dal 1988 è pari ad euro:

- 128,70 per ciascuno dei primi quindici anni di contribuzione;
- 90,87 per ciascun anno di iscrizione e contribuzione successivo al quindicesimo.

Per le anzianità maturate dopo il 31.12.1994 l'importo annuo della pensione base, rapportato a 30 anni di contribuzione intera, è pari a euro 4.015,80 (per un valore annuo lordo pari a 133,86 euro). Tale importo è maggiorato del 2,40% per ogni anno di contribuzione successivo al trentesimo.

Per le anzianità maturate dopo la data del 31.12.2003, l'importo annuo della pensione base diretta, rapportato a 30 anni di contribuzione, è pari ad euro 6.713,98 (per un valore lordo annuo pari a 223,79 euro).

Come già detto, i coefficienti di pensione sono indicati al valore nominale, che va aggiornato in base agli adeguamenti deliberati dal Consiglio Nazionale, tenendo conto della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo che ne hanno determinato l'aumento.

L'art. 21 del regolamento prevede una riduzione proporzionale del trattamento pensionistico qualora gli iscritti abbiano beneficiato della contribuzione previdenziale ridotta nelle misure tempo per tempo previste (33,33%, 50%, 66,66% o 85%). Il versamento del contributo di solidarietà non dà diritto a riconoscimenti pensionistici.

Si riepilogano di seguito le caratteristiche delle pensioni erogate dall'ENPAF: la pensione di vecchiaia viene riconosciuta all'assicurato che abbia compiuto 68 anni più l'incremento della speranza di vita, secondo modalità e scadenze del sistema generale obbligatorio, e possa far valere i seguenti requisiti:

- a) 30 anni di iscrizione e contribuzione effettiva;
- b) 20 anni di attività professionale;

la pensione di anzianità, fino al 31 dicembre 2015, compete all'iscritto che possa far valere i seguenti requisiti:

- a) almeno 42 anni di iscrizione e contribuzione effettiva;
- b) 20 anni di attività professionale;

con decorrenza 1° gennaio 2016 l'istituto della pensione di anzianità viene soppresso.

La pensione di invalidità viene riconosciuta all'assicurato dopo l'accertamento medico effettuato dall'ENPAF per la verifica dell'esistenza del requisito sanitario dell'inabilità assoluta e permanente all'esercizio dell'attività professionale, l'erogazione della pensione stessa è subordinata alla cessazione di qualsiasi attività lavorativa. Il diritto alla pensione di invalidità, oltre alle condizioni sopra menzionate, è correlato ai seguenti requisiti minimi di iscrizione e contribuzione, in particolare:

- a) almeno 5 anni di iscrizione;
- b) almeno 3 anni di contribuzione nel quinquennio precedente la data della domanda.

In presenza di anzianità contributiva inferiore ai venti anni, la pensione di invalidità viene liquidata comunque in misura rapportata a venti anni in proporzione al numero e alla misura della contribuzione effettivamente versata dall'iscritto.

Per quanto concerne la pensione ai superstiti, essa viene erogata nelle due forme previste dal Regolamento: quella della pensione di reversibilità che spetta nel caso in cui il deceduto sia già titolare di pensione diretta, e quella della pensione indiretta che compete ove l'assicurato deceduto abbia i requisiti di iscrizione e di contribuzione alla Cassa previsti per la pensione di vecchiaia o per la pensione di invalidità.

La pensione può essere erogata ad alcune categorie di superstiti, in particolare al coniuge dell'assicurato o pensionato deceduto ed anche ai figli minori o studenti universitari nonché ai figli inabili, purché a carico del dante causa al momento del decesso in mancanza di questi, ad ulteriori categorie di parenti superstiti purché abbiano i requisiti previsti dal Regolamento.

L'ENPAF eroga anche pensioni in regime di totalizzazione, in base a quanto stabilito dal d.lgs. n. 42/2006 e successive modificazioni. L'istituto della totalizzazione consente a chi abbia periodi assicurativi non coincidenti presenti presso diversi Enti o Istituti previdenziali di sommarli, a determinate condizioni, al fine di maturare il diritto a una pensione (diretta o ai superstiti), altrimenti non conseguibile o al fine di aumentare l'importo di un trattamento pensionistico già maturato.

Al 31.12.2015 l'ammontare complessivo delle pensioni liquidate, in questo particolare regime, è stato pari a 497.041,28 euro in aumento rispetto al 2014 quando la spesa accertata era stata pari a euro 404.771,56 (267.240,04 euro nel 2013). Le pensioni in essere alla predetta data sono 88 (erano 65 nel 2014, 55 nel 2013, 35 nel 2012 e 25 nel 2011) e risultano così ripartite:

- pensioni di anzianità 49;
- pensioni di vecchiaia 34;
- pensioni indirette 5.

Il numero dei pensionati che percepiscono la pensione dall'ENPAF, al 31.12.2015, è pari a 23.825, in riduzione rispetto all'anno precedente.

#### Pensione media erogata

DESCRIZIONE	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
Pensioni	156.967.896	159.672.770	162.740.792
Numero pensionati	23.913	24.649	25.209
Ammontare medio uscita per pensioni	6.564	6.478	6.456

Dall'analisi emerge che, nonostante la persistente riduzione del numero delle pensioni, l'andamento dell'importo medio dell'uscita per questa voce, è costantemente in crescita; nel corso dell'anno 2015 si è riscontrato, tra l'altro, un aumento significativo, almeno se riferito al valore medio. Questa circostanza va ascritta: al livello particolarmente elevato riscontrato per la voce degli oneri pensionistici anni precedenti e all'effetto dell'aumento dei coefficienti di pensione adottati nel 2004, secondo il criterio del pro rata, che a distanza di oltre dieci anni cominciano ad assumere una certa rilevanza economica.

Occorre precisare che l'ammontare complessivo della spesa pensionistica sostenuta dall'ENPAF, nel corso dell'anno 2015, è costituita dalla sommatoria di diverse componenti, in particolare:

- spesa pensionistica in regime di totalizzazione euro 497.041,28;
- spesa pensionistica corrente euro 154.089.722,21;
- spesa pensionistica relativa ad anni precedenti euro 2.381.132,62; (quest'ultima rilevata nel conto “oneri istituzionali anni precedenti” si riferisce a diritti maturati prima del 2015 ma liquidati nel corso dell’anno di esercizio).

Gli oneri pensionistici sostenuti nell’esercizio 2015 vengono di seguito riassunti per tipologia di pensione erogata:

#### 2015

DESCRIZIONE	NUMERO	IMPORTO
Pensioni di vecchiaia	14.023	90.708.838
Pensioni di anzianità	4.627	35.689.852
Pensioni di invalidità	311	1.108.597
Pensioni ai superstiti	6.764	29.460.609
<b>Total pensioni</b>	<b>25.725</b>	<b>156.967.896</b>

Va precisato che il numero dei pensionati assunti per tale ultima tabella, riguardante la ripartizione dell’onere complessivo tra le diverse tipologie di pensioni, è differente rispetto a quello utilizzato per la tabella relativa alla pensione media erogata dall’ENPAF, in quanto nella tabella di ripartizione dell’onere complessivo si è tenuto conto anche dei soggetti deceduti in corso d’anno, non considerati, invece, nella tabella della pensione media nella quale si è tenuto conto solo dei pensionati ancora in vita alla fine dell’esercizio. Si aggiunga, inoltre, che la differenza è giustificata anche dalla presenza di un certo numero di pensionati ENPAF titolari di due pensioni (diretta e ai superstiti).

Di seguito, gli oneri pensionistici sostenuti nel triennio 2012/2014 riassunti per tipologia di pensione erogata:

#### 2014

DESCRIZIONE	NUMERO	IMPORTO
Pensioni di vecchiaia	14.623	92.933.948
Pensioni di anzianità	4.612	36.192.585
Pensioni di invalidità	281	993.480
Pensioni ai superstiti	6.822	29.552.757
<b>Total pensioni</b>	<b>26.338</b>	<b>159.672.770</b>

**2013**

DESCRIZIONE	NUMERO	IMPORTO
Pensioni di vecchiaia	15.011	95.401.955
Pensioni di anzianità	4.731	37.038.802
Pensioni di invalidità	265	895.757
Pensioni ai superstiti	6.814	29.404.279
<b>Totale pensioni</b>	<b>26.821</b>	<b>162.740.792</b>

**2012**

DESCRIZIONE	NUMERO	IMPORTO
Pensioni di vecchiaia	15.579	93.664.217
Pensioni di anzianità	4.925	37.175.647
Pensioni di invalidità	254	849.428
Pensioni ai superstiti	6.813	28.798.721
<b>Totale pensioni</b>	<b>27.571</b>	<b>160.488.013</b>

Dall'analisi comparativa dei dati emerge che, anche nel 2015, si conferma la contrazione della spesa complessiva pari a 2,5 milioni di euro. Tra gli esercizi 2014 e 2013 si era registrata una contrazione della spesa per pensioni per oltre tre milioni di euro, mentre tra il 2013 e il 2012, si era riscontrato, invece, un aumento della spesa pensionistica pari a 2,2 milioni di euro. La contrazione della spesa pensionistica è il frutto della entrata in vigore della riforma regolamentare che ha inasprito i requisiti del pensionamento di vecchiaia e di anzianità, quest'ultima abrogata dal 2016. Quanto all'adeguamento all'indice ISTAT, si evidenzia che, con deliberazione del Consiglio Nazionale n. 4 del 25 novembre 2014, l'Ente aveva stabilito di non riconoscere l'adeguamento ISTAT di pensioni e coefficienti economici considerata l'esiguità dell'aliquota percentuale da applicare (0,2%). Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, in data 5 marzo 2015, ha approvato la deliberazione consiliare condividendone la impostazione, ma nel contempo ha richiesto che nel corso dell'anno successivo l'adeguamento venisse riconosciuto unitamente a quello previsto per l'anno corrente. Occorre, tuttavia, aggiungere che la Corte Costituzionale con la sentenza n. 70/2015 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 24, c. 25 del d.l. n. 201/2011 (convertito in l. 214/2011) nella parte in cui la normativa ha disposto l'applicazione della rivalutazione delle pensioni, per gli anni 2012 e 2013, per i soli trattamenti di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS. L'ENPAF aveva deciso, a suo tempo, di appli-